



## VILLA AGNEDO

Passo avanti delle richieste di derivazione di Zortea srl e MD2 srl

## Centraline, due progetti avanzano

I progetti, presentati dalle due società private riguardano lo stesso tratto di fiume: per uno l'opera di presa è prevista a quota 321 metri e per l'altro a quota 321,5 metri

VILLA AGNEDO - Hanno superato il primo scoglio (ma meglio sarebbe dire, la prima briglia) altre due richieste di concessione a derivare acqua a scopo idroelettrico dal fiume Brenta. Lo scoglio era quello della valutazione dell'esistenza o meno di «prevalenti interessi pubblici a un diverso uso dell'acqua rispetto a quello idroelettrico».

I progetti, presentati da due società private, Zortea srl e MD2 srl, riguardano entrambi lo stesso tratto di fiume, dato che per uno l'opera di presa è prevista a quota 321 metri sul livello del mare e per l'altro a quota 321,5 metri. Si tratta di due progetti depositati rispettivamente il 5 e l'11 luglio 2013 e, nonostante una fase preliminare conclusa ancora nella primavera 2014, rimasti sospesi finora per effetto dell'articolo 70 della legge provinciale 22 aprile 2014, n.1, come spiegano le delibere approvate giovedì scorso dalla giunta provinciale, che ha sancito l'inesistenza di «prevalenti interessi pubblici diversi» a quelli proposti.

La MD2 (che in passato aveva chiesto senza successo altre concessioni nel comune di Grigno e in quello di Tonadico) ha chiesto la concessione a derivare una portata massima di 9.000 litri

al secondo e media di 3.620 l/s per produrre, durante l'intero anno, la potenza media di 394,30 kW su un salto di 11,11 metri. La Zortea S.r.l. ha invece chiesto la possibilità di derivare dallo stesso fiume la portata massima di 6.920 l/s e media di 3.040 l/s e produrre, durante l'intero anno, la potenza media di 363 kW su un salto di 3,95 metri.

Per entrambi i progetti la Conferenza dei servizi si era tenuta a inizio 2014 e in quella sede il Servizio Bacini montani aveva evidenziato che «il posizionamento dell'opera di presa in corrispondenza della briglia esistente vincola notevolmente gli interventi di manutenzione all'opera idraulica, e la sua eventuale rimozione. Difatti, è stato osservato che in numerosi casi di ristrutturazione dei ponti esistenti, le briglie poste subito a valle possono essere rimosse in quanto hanno la sola funzione di ridurre e/o regolarizzare la livelletta». Il Consiglio comunale dell'ex comune di Villa Agnedo aveva invece preso atto che «non vi sono interessi ambientali in contrasto con le proposte di progetto citate» e specificato che «gli interventi proposti non dovranno interessare la sponda sinistra orografica

del fiume Brenta, oltre a prevedere che le opere si inseriscano positivamente nel contesto ambientale e paesaggistico del fiume». Per quanto riguarda la fauna ittica, l'ex Servizio conservazione e natura aveva richiesto invece uno studio che consenta di mettere in chiaro i limiti di sfruttamento idrico del fiume in relazione all'esigenza di tutelare la specie ittica, anche al di fuori delle aree protette, evidenziando - in mancanza - criticità tali da richiedere adeguati approfondimenti per valutare

la compatibilità dell'opera prospettata con la popolazione di trota marmorata. In considerazione della portata richiesta, l'ex Servizio per la valutazione d'impatto ambientale aveva poi chiesto che entrambi i progetti fossero sottoposti a procedura di Via. Inespiegabilmente però, forse per un errore materiale, nel dispositivo delle due delibere la giunta provinciale ha rinviato a Via solo il progetto della Zortea srl, e non della MD2. Un errore che dovrebbe essere corretto velocemente.